

Prot. n. 58/2025

Alle Colleghe e ai Colleghi
Iscritti agli ODCEC

Via email

Roma, 9 giugno 2025

Previdenza dei commercialisti a rischio: serve un confronto immediato

Care Colleghe, Cari Colleghi,

nella bozza di riforma dell'ordinamento professionale oggi all'esame della politica, l'articolo 4, comma 1 introduce un passaggio che ci preoccupa profondamente: si consente l'esercizio della professione tramite società di capitali non costituite come STP, escludendole così dagli obblighi contributivi verso le Casse di previdenza.

La conseguenza è evidente: si apre una falla normativa che minaccia la tenuta del nostro sistema previdenziale. Se si legittima l'idea che si possa esercitare da iscritti all'Albo restando fuori dal perimetro contributivo, chi garantirà domani le prestazioni? E con quale equità tra chi contribuisce e chi no?

La previdenza non è un dettaglio tecnico. È un patto tra generazioni: tra chi lavora oggi e chi riceverà tutela domani. Ogni varco normativo che legittima – o tollera – l'elusione di questo patto rappresenta un rischio sistemico. Per tutti.

Preoccupa, nel testo finale, l'assenza di qualsiasi confronto con la Categoria prima della trasmissione alla politica. E sconcerta che, solo dopo, il presidente De Nuccio si affretti a dichiarare alla stampa che "la norma non consentirà elusioni contributive", senza apportare alcuna modifica al testo presentato.

Una rassicurazione senza contenuto normativo è, in questo contesto, una formula vuota. Non serve a tutelare i professionisti, né a proteggere il sistema. Per questo, chiediamo che ogni iniziativa normativa su obblighi contributivi sia sospesa fino a un confronto serio, tecnico e trasparente con le Casse e le rappresentanze professionali. La modernizzazione non può essere usata come alibi per indebolire le fondamenta solidaristiche della nostra previdenza.

Non è la prima volta che si agisce senza ascoltare. Ma chi rappresenta la Categoria dovrebbe ricordare, ogni giorno, che del proprio operato si risponde sempre ai Colleghi.

Con rispetto e determinazione,

Marco Cuchel
Presidente ANC
